

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXVII n°5 Ottobre 2009

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

Torna a Me, Perché Io Ti ho Riscattato!



E' il Signore stesso, che tramite la Sua Parola, t'invita a tornare a Lui con tutto il tuo cuore.

E' giusto tornare a colui che ha pagato col Suo proprio sangue l'alto prezzo di riscatto per l'anima tua, a colui che ti ama e vuole che tu non viva una vita sterile e arida, una vita infelice e piena di tanti inutili problemi.

Tornare alla Sua Parola, tornare a colui che fin dal principio ti ha amato, come dice la Sua Parola in Geremia 31:3 " Io ti ho amato d'un amore eterno."

Egli ci ha amati tanto, che ci ha creati a Sua

immagine e somiglianza. (Genesi 1:26)

Infatti l'uomo è il capolavoro della creazione di Dio, la maggiore delle Sue creazioni. Per creare l'uomo, Dio ha preso come campione Se stesso.

Nonostante l'amore che Dio ha donato e dimostrato all'uomo, questi ha indurito il suo cuore ed ha abbandonato Dio, credendo d'essere capace d'andare avanti da solo nella vita, e di poter fare a meno del suo creatore. Ciò è tanto dispiaciuto al Signore, che ha largito alla Sua creatura libertà di scegliere la via della salvezza o la via della perdizione, la via del bene o la via del male. Ma il Signore non si stanca di sollecitarci a cercare il bene e non il male, acciocché viviamo. (Amos 5:14)

E così l'uomo lontano da Dio è piombato in basso, nella più nera miseria spirituale. E' stanco di vivere e non trova un nobile scopo in questa vita, prova molte delusioni e, a volte, è avvilito, solo, scontento, crede e sostiene che Dio l'ha abbandonato e non si prende cura di lui. Ma quello che voglio farti comprendere, tramite questa breve meditazione, è che Dio non si è allontanato da te, Sua creatura, creata alla Sua gloria, ma sei stato tu che, a causa della durezza di cuore e della tua indifferenza verso di Lui, hai tagliato i contatti con il tuo creatore, che ti ha dato la vita, una vita che non si ferma, ma che continua nell'eternità. Sarà una vita piena di gioia, se oggi tu l'accetti con tutto il tuo cuore decidendo di ritornare a Lui incondizionatamente per seguirlo e servirlo con tutto il tuo cuore tutti i giorni della tua vita. Al contrario avrai una vita di tormento.

Ti parlo di Dio, perché ti amo nel Signore e voglio aiutarti a trovare la salvezza divina. Essa non è molto lontana da te, anzi è vicinissima ed ha un nome ben preciso: Gesù Cristo.

In Lui è la salvezza e non ci è stato dato alcun altro Nome sotto al cielo per la salvezza delle nostre anime. (Fatti 4:12)

Continua a pag.2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Torna a Me, Perché Io Ti ho Riscattato!

segue da pag. 1

Leggiamo nell'Evangelo di Luca al cap° 15 dal verso 11 al 32: " *Un uomo aveva due figliuoli; E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi tocca. Ed egli spartì fra loro i beni.*

E di lì a poco, il figliuolo più giovane, messa insieme ogni cosa, se ne partì per un paese lontano, e quivi dissipò la sua sostanza, vivendo dissolutamente. E quand'ebbe speso ogni cosa, una gran carestia sopravvenne in quel paese, sicché egli cominciò ad esser nel bisogno. E andò, e si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi, a pasturare i porci.

Ed egli avrebbe bramato empirsi il corpo dei baccelli che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava. Ma rientrato in sé, disse: Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io qui mi muoio di fame!

Io mi leverò e me n'andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro te: non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo; trattami come uno dei tuoi servi. Egli dunque si levò e venne a suo padre; ma mentr'egli era ancora lontano, suo padre lo vide e fu mosso a compassione, e corse, e gli si gettò al collo, e lo baciò e ribaciò.

E il figliuolo gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro te; non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo. Ma il padre disse ai suoi servitori: Presto, portate qua la veste più bella e rivestitelo, e mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; e menate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, e mangiamo e ralleghiamoci, perché questo mio figliuolo era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero a far gran festa ..."

Questa storia è anche la tua storia. Forse anche tu ti sei allontanato dal vero Padre, cercando nel mondo gioia, pace e felicità, ma alla fine sei rimasto deluso e abbandonato da tutto e da tutti.

Può darsi che, mentre tu leggi, ti trovi nelle medesime condizioni di quel figliuolo, che dopo aver scialacquato tutto, si ridusse a pasturare i porci, in stato di cenciosa povertà.

Questa parabola è stata scritta, perché tu sappia che il cambiamento della tua vita dipende esclusivamente da una tua decisione.

Dio t'invita: " Torna a me, perché Io ti ho riscattato ".

Vuoi tu prendere questa decisione? Vuoi tu tornare al Padre?

So che il nemico di Dio tenta di scoraggiarti, facendoti pensare che tutto è finito, che sei perduto. Ma il Signore t'incoraggia ed è pronto a soccorrerti, "Torna, Torna a me" è l'amorevole invito di Dio.

Il Signore, come il Padre del racconto biblico, ti aspetta, ha le Sue braccia pronte ad aprirle rivolte a te, è disposto ad accettarti con tutto il Suo cuore, è pronto ad accoglierti insieme agli altri Suoi figliuoli. Lui vuole perdonare i tuoi peccati, rivestirti di abiti nuovi, far festa per te insieme con i Suoi angeli, come sta scritto nella Sua Parola. (Luca 15:10)

Decidi dunque, oggi, di ritornare pentito al Signore.

Confessagli le tue miserie, confessagli che da solo non puoi andare avanti, che senza di Lui hai sperimentato la morte spirituale.

Gesù non caccia coloro che vanno a Lui.

Caro amico, ancora oggi Gesù t'invita ad andare a Lui. Non restare sordo agli appelli di Dio, perché domani potrebbe essere troppo tardi. Rifletti, si tratta della tua stessa vita.

Dio ti benedica!

Giuseppe Puccio

Io ho l'Eterno che mi salva! e noi canteremo ... nella casa dell'Eterno (Isaia 38:20)

L'Argomento



La Dottrina Di Dio

*Che i servi siano soggetti ai propri padroni, compiacevoli in ogni cosa, non contraddicenti, che non usino frode, ma **mostrino ogni buona lealtà** acciocché in ogni cosa onorino la dottrina di Dio, Salvator nostro... viviamo nel presente secolo temperatamente, giustamente e piamente aspettando la beata speranza e l'apparizione della Gloria del grande Iddio e Salvatore nostro, Gesù Cristo. (Tito 2:9,10)*

La dottrina di Dio ci insegna, dunque, a vivere nel presente secolo con moderazione, in modo santo e giusto.

Le parole stesse esprimo sentimenti di pace, e profonda armonia.

Si tratta di una sensazione piacevole, perché lo Spirito di Dio si rivolge con perfetta sintonia al cuore di coloro che Lo amano e Lo temono, e per questo motivo vivono ogni giorno certamente rinunciando a se stessi, prendendo il carico della propria croce, ma anche con lo sguardo spirituale rivolto al cielo da dove attendono l'apparizione del grande Dio e Salvatore, cioè il Signore Gesù Cristo.

L'Apostolo Paolo spinge molto l' "acceleratore" su questa condotta pia dei credenti; una condotta che attesti davanti al mondo peccatore proprio la *dottrina di Dio*; una condotta che non può essere disgiunta dall'essere *umili, sottomessi e leali*.

Il mondo deve potere accorgersi di questa *dottrina di Dio*, ecco perché coloro che amano il Signore, benché un tempo siano stati davvero gran peccatori, poi, con la Grazia di Dio, hanno rivestito il carattere spirituale dell' "uomo nuovo".

Non si tratta di un convincimento, o di un volere a tutti i costi mostrare ciò che non si è divenuti, ma si tratta di Virtù addotte dallo Spirito di Dio e che sono davvero albergate nel cuore rinnovato dal Signore.

I figli di Dio, dunque, si riconoscono perché sono leali, cioè sinceri, trasparenti, puliti dentro, senza ipocrisia, senza sotterfugi, nè trame da nascondere ed inoltre questa loro lealtà è perfetta lealtà.

Una lealtà non comune, quindi; che non sia "d'annata" (cioè vecchia, ed indebolita dal tempo) ma sia sempre viva, presente, operante.

Un sentimento di vera lealtà che porti ad agire **coraggiosamente, senza menzogna, senza preferenze** per taluni che ci sono simpatici e con disprezzo verso altri che non riusciamo a sopportare.

Questo non è essere leali, perché la lealtà buona del Signore parla di Amore.

Che è leale lo è sempre, e la sua lingua è una lingua di verità, di giustizia, di edificazione.

La Sacra Scrittura, sempre tramite l'Apostolo Paolo, afferma:

Colossesi 4:6

Il vostro parlare sia sempre con grazia ...

Questo accade proprio dimorando nella trasparente e buona lealtà, così mostrando la *dottrina di Dio* nei rapporti interpersonali, specie a coloro che hanno bisogno di una verace testimonianza di Salvezza.

Questo è molto importante, perchè quale danno, altrimenti, potrebbe ricevere un'anima che non conosce il Signore, o che non possiede una fede stabile?

Pensiamo a ciò che potrebbe accadere prendendo spunto sempre dall'epistola di Paolo a Tito:

Continua pag.4

... Sostenete "Lieto Annuncio" con le vostre preghiere e il vostro aiuto...

L'Argomento

Segue da pag.3

Tito 3:10,11

Evita l'uomo settario dopo la prima e la seconda ammonizione sapendo che il tale è sovvertito e pecca, essendo condannato da se stesso.

Vi è un uomo settario che non mostra la dottrina di Dio.

Non mostra amore, né una condotta pia, né giusta, né santa, né leale, ma un uomo che agisce contro Dio e la Sua chiesa con un modo di fare subdolo, ambiguo, sleale, poco appariscente.

Che confronto straordinario, cari lettori, fa proprio l'Apostolo Paolo scrivendo a Tito!!!

Che differenza fra l'uomo spirituale e l'uomo settario, vero?

Chi è leale con Dio e la Sua chiesa conserva la Fede in Dio, così come l'ha ricevuta un tempo, nel giorno in cui si è accostato al perdono del Signore scendendo nelle acque e testimoniando di aver creduto fermamente nel Signore Gesù Cristo.

E' l'uomo spirituale che edifica i fratelli, che li preserva dal lupo e che combatte il ladro che viene per predare le pecore del Signore.

L'uomo spirituale non accetta i sotterfugi, non agisce all'insaputa del Pastore, o dei Servi preordinati da Dio nel Ministerio; no mai, perché essi sono coloro che devono rispondere al Signore in merito alle anime che Dio ha loro affidato!!!

E' l'uomo settario che, invece, deve essere ammonito, perché egli agisce senza Dio, e contro Dio, perché nel suo cuore c'è sovversione.

Setta vuol dire fazione - Chi è settario provoca le fratture nella chiesa, nelle famiglie cristiane, nel corpo dei Servi e delle Serventi!

Setta vuol dire tenebre, sotterfugio, odio. Questo, infatti, dice la Bibbia:

I° Giovanni 2:11

Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre ...

L'uomo settario non mostra la dottrina di Dio!!

C'è un solo Evangelo "macchiato del Sangue di Dio", e c'è un solo Battesimo e un solo Spirito. Tutto quello che proviene dal cielo parla di Luce, di Amore, di Lealtà, di Verità, di Unità.

Un giorno, quando gli uomini compariranno davanti al Tribunale del Signore, ciascuno addurrà le proprie ragioni, le motivazioni dei propri pensieri, dei propri gesti, delle proprie scelte.

Dio giudicherà con Giustizia; Egli confronterà ogni cosa e tutti senza preferenza alcuna, ma vaglierà tutto alla luce della propria Dottrina, poi agirà.

Oggi il Signore ci invita ad essere saggi ed avveduti; oggi è il giorno del perdono, della riconciliazione, della riparazione se volete.

Oggi è saggio fare un confronto di noi stessi con la *Dottrina di Dio*.

Noi a confronto con la Legge d'Amore del Signore.

Oggi voglio dire accoratamente ... *viviamo nel presente secolo temperatamente, giustamente e piamente aspettando la beata speranza e l'apparizione della Gloria del grande Iddio e Salvatore nostro, Gesù Cristo.*

Facciamo subito noi stessi questo confronto, forse c'è ancora modo di riparare.

Dio vi benedica.

In Cristo
Giovanni DI FRANCO

Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHz - Palermo

Oppure su Internet

dal nostro sito - www.lalucedelmondo.com

Benedetto sia l'Eterno, l'Iddio d'Israele, d'eternità in eternità! (Salmo 106:48)

MEDITIAMO *INSIEME*

LA PAROLA DI DIO

“Spiegando l’Apocalisse” Seconda parte

“Perché il Signore Iddio non fa nulla, ch’Egli non abbia rivelato il suo Segreto ai Profeti, suoi Servitori.” (Amos 3:7)

Nella storia Biblica è stato sempre così. Dio prima di compiere qualcosa l’ha sempre dichiarato ai suoi servi, i profeti. In molti casi questi sono stati incaricati di far conoscere tutto ciò al popolo. La Rivelazione di fatto come abbiamo detto è qualcosa che resta celata per i figli della perdizione che non accettano l’ Evangelo, ma è “Disegno, Progetto”, “reso palese, scoperto, sciolto, rivelato”, per il popolo di Dio. Ma attenzione come abbiamo sottolineato in precedenza se non ci fosse stato il “Piano di Grazia” reso “Compiuto” attraverso “l’Agnello di Dio”, neanche i profeti avrebbero avuto la Rivelazione. Essa di fatto è la Rivelazione di Gesù Cristo e senza di Lui non c’è Rivelazione. Il Libro dell’Apocalisse, il “Piano-Programma” di Dio è stato espresso, Manifestato attraverso la Parola, Logos. Nel Principio, tutto è stato fatto per mezzo del “Logos” e dello “Spirito”, tutto dopo l’Espiazione è stato riconquistato attraverso il Logos-Spirito. La Via della Salvezza è stata aperta e la Rivelazione dello Spirito Santo attraverso il Logos è giunta alla Chiesa manifestando “L’Apocalypsis”, attraverso il Logos-Spirito. Ma attenzione c’è da notare che anche se il Libro dell’Apocalisse è stato scritto, diventa messaggio incomprensibile per quanti non hanno la Rivelazione della Parola-Spirito, perché essa è: “la Rivelazione dentro la Rivelazione”. Di fatto la Rivelazione Scritta, resta incomprensibile per un uditorio privo di Rivelazione Spirituale che viene dall’alto sui rinati di Nuovo che hanno la percezione per le cose dello Spirito. E utile sottolineare che oltre alla Rivelazione e quindi l’essere dei Rinati di Nuovo occorre per una giusta comprensione dei Simboli, Profezie, etc., di questo Libro, la conoscenza di tutte le Parole della Bibbia e della Storia Universale, perché ci troviamo di fronte al più complesso “Puzzle Universale” da mettere insieme, mai esistito nei secoli. Come noteremo l’Apocalisse come abbiamo detto è la “Profezia” che racchiude le “Profezie”. Ampliamenti, descrizioni delle Profezie, le scopriremo nascoste nei restanti Libri della Bibbia.

“...che debbono avvenire in breve tempo; ...” (Apocalisse 1:1)

Questo potrebbe essere l’interrogativo maggiore dei popoli, calcolando che circa 2009 anni già sono passati come mai si parla di breve tempo?

Gli schernitori deridono i tempi che scorrono ma essi trascurano che la risposta sta nel fatto che un giorno per Dio è come 1000 anni e 1000 anni come un giorno:

“ Sapendo questo imprima, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie concupiscenze; e diranno: Dov’è la promessa del suo avvenimento? Poiché, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseverano in un medesimo stato, fin dal principio della creazione. Perché essi ignorano questo volontariamente, che per la Parola di Dio, ab antico, i Cieli furono fatti; e la terra ancora, consistente fuor dell’acqua, e per mezzo l’acqua. Per le quali cose il mondo di allora, diluviato per l’acqua, perì. Ma i Cieli e la terra del tempo presente, per la medesima parola, sono riposti; essendo riserbati al fuoco, per il giorno del giudizio, e della perdizione degli uomini empì. Or quest’unica cosa non vi sia celata, diletti, che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno. Il Signore non ritarda l’adempimento della sua promessa, come alcuni reputano tardanza; anzi è paziente inverso noi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti vengano a ravvedimento. Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; e in quello i Cieli passeranno rapidamente, e gli elementi divampati si dissolveranno; e la terra, e le opere che sono in essa, saranno arse. Poi dunque che tutte queste cose hanno da dissolversi, quali conviene essere in santa condotta, ed opere di pietà? Aspettando, e affrettandovi all’avvenimento del giorno di Dio, per il quale i Cieli infuocati si dissolveranno, e gli elementi infiammati si struggeranno. Ora, secondo la promessa d’esso, noi aspettiamo nuovi



Continua a pag.6

MEDITIAMO INSIEME

LA PAROLA DI DIO

Segue da pag.5

Cieli e nuova terra, nei quali giustizia abita. “ (2°Pietro 3:3;13)

Di fatto come vedremo sono passati 6 giorni. Di fatto sono cronologicamente passati gli anni in questa sequenza:

Pressappoco 2 giorni ossia 1946 anni circa da Adamo ad Abrahamo;

Pressappoco 2 giorni ossia 2000 anni circa da Abrahamo a Gesù Cristo;

Pressappoco 2 giorni ossia 2009 anni circa da Gesù Cristo al tempo nostro;

Non stando qui a discutere sugli scostamenti cronologici erroneamente calcolati; e non calcolando che Egli usa il termine come (in senso comunque imprecisato “un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno”) totalmente sono stati superati circa 6000 anni ossia 6 giorni.

Quindi per essere più precisi, visto i limiti datici, considerando giusta l'affermazione che i sei giorni sono circa passati e che stiamo entrando nel settimo giorno del riposo di Dio dopo il Regno Ristabilito, affermano che il grande supporto per l'accostamento del giusto periodo ci viene dalle Profezie adempiute. Di fatto a noi non è dato di sapere il giorno o l'ora ma il tempo si attraverso le Profezie adempiute:

“ Ma quant'è a quel giorno, e a quell'ora, niuno la sa, non pur gli angeli dei Cieli; ma il mio Padre solo. Ora, come erano i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'Uomo. Perché, siccome gli uomini erano, ai dì che furono avanti il diluvio, mangiando e bevendo, prendendo e dando mogli, sino al giorno che Noè entrò nell'Arca; e non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò tutti via; così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'Uomo. “ (Matteo 24:36;39)

Gli uomini quindi pensano che la cronologia terrena possa confrontarsi con l'Eterna Esistenza dello Spirito Santo Eterno e i Piani dei suoi Tempi. Come noteremo il grande orologio di Dio può essere misurato solo attraverso l'adempimento delle Profezie. Le Profezie adempiute ci danno una chiara visione sull'avanzamento dei tempi. Come avremo modo di scoprire oggi realmente il tempo dell'adempimento delle ultime parti dell'Apocalisse è imminente.

La rivelazione concerne «le cose che devono avvenire in breve», cioè le sorti future del Creato. Chiaro adesso è questo concetto, alla luce dell'esame cronologico fatto e oggi più che mai possiamo affermare:

Le cose che debbono avvenire in tempo più che breve: “BREVISSIMO”! “ ... ed Egli l'ha dichiarata, avendola mandata per il suo Angelo, a Giovanni, suo servitore ... “ (Apocalisse 1:1)

Come già abbiamo detto il mezzo di trasferimento della Rivelazione è sempre lo stesso. Dio si rivela personalmente alla Chiesa attraverso i Profeti in questo caso attraverso il Veggente-Profeta Giovanni l'Apostolo dell'amore, giovane intimo di Gesù e secondo ciò che anche se era stato detto in senso squotitivo per Pietro, tracciato dalla gelosia spirituale, ha trovato adempimento:

“ Gesù gli disse: Se Io voglio ch'Egli dimori finché Io venga, che tocca ciò a te? Tu seguitemi. Laonde questo dire si sparse tra i fratelli, che quel discepolo non morrebbe; ma Gesù non avea detto a Pietro ch'Egli non morrebbe; ma: Se Io voglio ch'Egli dimori finché Io venga, che tocca ciò a te? “ (Giovanni 21:22,23)

Di fatto Giovanni ha visto il Ritorno di Cristo apocalitticamente.

Siamo certi che l'Apocalisse è stata scritta sulla terra da Giovanni l'Apostolo, che in prima persona ha ricevuto questi Oracoli, i versi lo dimostrano:

“ LA Rivelazione di Gesù Cristo, la quale Iddio gli ha data, per far sapere ai suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve tempo; ed Egli l'ha dichiarata, avendola mandata per il suo Angelo, a Giovanni, suo servitore. “ (Apocalisse 1:1)

“ Giovanni, alle sette Chiese, che sono nell'Asia: Grazia a voi, e pace, da Colui che E', e che Era, e che ha da Venire; e dai Sette Spiriti, che sono davanti al suo Trono; “ (Apocalisse 1:4)

“ Io Giovanni, che sono vostro fratello, ed insieme compagno nell'afflizione, e nel Regno, e nella sofferenza di Cristo Gesù, era nell'isola chiamata Patmo, per la Parola di Dio, e per la Testimonianza di Gesù Cristo. “ (Apocalisse 1:9)

“ Ed io Giovanni vidi la Santa Città, la Nuova Gerusalemme, che scendeva dal Cielo, d'appresso a Dio, acconcia come una sposa, adorna per il suo sposo. “ (Apocalisse 21:2)

Continua nel prossimo numero

Pastore
Piero Zanca

Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, così camminate uniti a Lui, (Col.2:6)



La Salvezza per Grazia

Cari nella grazia,

la necessità di salvare qualcosa o qualcuno nasce da una oggettiva condizione di pericolo per la vita, si presume quindi, ed è così, che nel campo fisico o se vogliamo, terreno, la Salvezza sia comunque legata a qualcosa che sia vivente; ma cosa accade invece nella visione biblica dello Spirito?

Accade che, secondo quanto è scritto nel libro dei Romani, tutti gli uomini senza Cristo giacciono già nella morte, legando la Salvezza non già alla vita del corpo che è vivente, ma a quella dell'anima che ha necessità di essere redenta.

"...la morte è trapassata in tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato" (Romani 5:1)

La Salvezza è dunque legata alla liberazione (cancellazione) del peccato dall'anima di ogni uomo, affinché non rimanga eternamente separata da Dio.

La Grazia rappresenta il dono (gratuito) di Dio per il quale chi crede in Cristo Gesù, acquisisce la Vita Eterna per fede, senza bisogno di compiere alcuna personale opera di redenzione.

Il Signore invita accuratamente tutti gli uomini a salvare la propria anima, cosa giova, infatti, all'uomo *se guadagna tutto il mondo e poi perde l'anima sua?*

Era necessario che qualcosa avvenisse nel mondo; che Dio rivelasse il modo per essere alienati da questa condizione di morte; e Dio ha operato con grande Amore per questo fine.

La Legge di Mosè, con l'offerta degli olocausti, diede per un tempo ad Israele una sorta di rimedio per le colpe commesse, ma il sacrificio degli animali non poteva bastare a cancellarle ed a cancellarle per sempre.

Era necessario un sacrificio più nobile; era necessario quel sacrificio che procedesse dal cielo; era necessario che Dio intervenisse e ponesse sul campo qualcosa di Suo, qualcosa che fosse intimo a Se stesso; una Potenza

Santa di infinita Virtù che è scaturita da quel Suo incomprensibile ed intimo Amore per gli

uomini che Egli stesso aveva creato a Sua immagine e somiglianza.

Dio non avrebbe potuto lasciarli nella morte, non li avrebbe potuto lasciare in quell'incerta offerta divenuta formale ed abitudinaria col tempo. Era necessario che ogni peccatore potesse raggiungere facilmente il perdono dei peccati con un accesso nel Tempio di Dio *aperto*, accessibile cioè nei momenti più imprevedibili, urgenti, tragici.

Questo infinito e struggente Amore di Dio ha consentito la Salvezza di quel ladrone sulla croce pentitosi del suo peccato, quando ormai tutti avevano sentenziato e creduto nella sua morte, anche lui stesso.

Ma chi, e come avrebbe potuto fare questa offerta così generalizzata per tutto il mondo, e subito disponibile a tutti i peccatori davvero pentiti?

Lo Spirito dell'Eterno identifica il Salvatore del mondo:

"Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1:29)

Quel rito mosaico che con il passare degli anni si era formalizzato divenendo un rito privo di reale pentimento, quel rito mosaico che esprimeva un Primo Patto fra Dio e gli uomini, reso imperfetto nella natura stessa del sacrificio, aveva bisogno di Perfezione; un Nuovo Patto perfetto avrebbe dovuto sorgere e; Dio lo fece in Cristo Gesù, Suo unigenito figlio, nostro Signore.

Solo nel Signore Gesù e nel Suo sangue prezioso si ha la Salvezza dell'Anima. Amen

Davide Di Franco

Chi dimora nel ritiro dell'Altissimo alberga all'ombra dell'Onnipotente. (Salmo 91:1)



Da Donna a *Donna*

Cambio di stagione

Care amiche di Lieta Annuncio, un'altra stagione è arrivata, dopo la torrida estate ci godiamo questo Autunno fresco e riposante; anche sé non è per tutti così.

Desideriamo riflettere su ciò che abbiamo fatto durante l'estate appena trascorsa, valutando i pro ed i contro.

Sicuramente vi sono state molte cose che hanno movimentato la nostra vita: problemi, affanni, malattie, disoccupazione ed anche incomprensioni; credo che tutto spesso dipenda dal nostro modo di vivere la quotidianità.

Cambiando stagione anche i nostri abiti e le nostre abitudini cambiano, ma la nostra vita è sempre quella.

Ci siamo mai chieste cosa né pensa Dio di noi e come stiamo vivendo la vita che Egli ci ha donato? Siamo sempre in cerca di cose nuove: una bella casa, una macchina comoda, dei vestiti alla moda, cosa si mangia e anche qualche viaggio nelle isole tropicali; e poi? Alla fine di ciò quanto tempo ci rimane per pensare a Dio? Cambia tutto, vogliamo tutto nuovo e bello ma chi pensa veramente a Dio che è Colui che ci dà la vita? E' bello ricevere tutto quello che abbiamo bisogno ma è anche giusto esternare la nostra riconoscenza al Signore che ci ama tanto e che vuole solo il nostro bene.

Vi esorto a ringraziarlo col cuore anche con una frase, anche semplicemente con un: Grazie Gesù!

"IO benedirò il Signore in ogni tempo; La sua lode sarà sempre nella mia bocca... Gli umili l'udiranno, e si rallegreranno." (Salmo 34:1,2)

Un saluto cristiano.

Annamaria Rosano

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 21,15 alle 22,30 di ogni sabato

Oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 10 - Palermo 90133

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio - Abbonamento Offerta Volontaria a:

LIETO ANNUNCIO Cortile di Lampedusa, 10 - 90133 PALERMO - E.Mail lietoannuncio@yahoo.it